Siracusa. Festa della Guardia di Finanza: da gennaio scoperti 39 milioni di ricavi non dichiarati

E’ stata anche l’occasione per tracciare un bilancio dell’attività svolta dal gennaio ad oggi la celebrazione, questa mattina, del 242esimo anniversario della fondazione della Guardia di Finanza, all’interno della caserma Lombardi. Il comandande Antonino Spampinato , dopo la lettura del messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e dell’Ordine del Giorno del Comandante Generale del Corpo, Giorgio Toschi, ha consegnato le ricompense di ordine morale a chi si è distinto particolarmente nelle attività operative. Ha voluto, inoltre, sottolineare l’importanza della sinergia tra le istituzioni, rimarcando i risultati significativi ottenuti nella lotta al sommerso, all’evasione ed elusione fiscale, agli illeciti utilizzi di denaro pubblico, alle frodi finanziarie, riciclaggio e alla criminalità economica organizzata. In numeri, sono stati, da gennaio a maggio, scoperti 39 milioni di euro di ricavi non dichiarati, individuati 19 soggetti sconosciuti al fisco tra evasori totali e paratotali, con ritenute non versate per circa 670 mila euro. Le Fiamme Gialle hanno anche “scovato” 40 lavoratori in nero e irregolari impiegati da 18 datori di lavoro. In materia di scontrini e ricevute fiscali, violazioni constatate nel 47 per cento dei controlli effettuati. Proposte 15 sospensioni dell’attività per reiterate violazioni. L’attività della Guardia di Finanza ha, inoltre, condotto alla denuncia di 16 imprenditori responsabili di frodi e reati fiscali. Poi interventi a tutela dei mercato, con 57 interventi nei confronti di soggetti economici potenzialmente a rischio, partendo da ambulanti e negozi gestiti da cinesi,

con oltre un milione e mezzo di prodotti contraffatti e 7 mila sequestrati per violazione del made in Italy e del diritto d’autore. Ricordata, tra le operazioni condotte, quella relativa all’assenteismo al Comune di Pachino per cui 7 dipendenti dovranno rispondere di truffa ai danni dello Stato. Secondo la Guardia di Finanza avrebbero timbrato il cartellino per poi assentarsi arbitrariamente dal lavoro.